

Gasparinetti: «La nostra lista di professionisti in Regione per sostenere Manildo»

LE ELEZIONI REGIONALI

VENEZIA «A fronte di una candidatura politica come quella di Speranzon, si potrebbe contrapporre un Martella, ma se fosse centrista e senza tessera di partito come Venturini lo schema di gioco andrebbe rivisto e adattato al quadro politico che si verrebbe a creare». Dall'ostello Anda di Mestre, ieri a margine della presentazione dei nove candidati al Consiglio regionale per "Le Cíviche Venete per Manildo presidente", di cui Marco Gasparinetti è capolista per la circoscrizione di Venezia, il consigliere comunale di "Terra e Acqua" è intervenuto anche sulle primarie. «Le ritirerei - ha dichiarato -, dopo che Giovanni Andrea Martini aveva detto che era troppo tardi per poi scegliere di fare il sindaco da solo, se al tavolo delle elezioni comunali emerge una figura in grado di compattarci tutti». Le alternative possibili del centrosinistra potrebbero sorgere, ma soltanto «se la coalizione avesse il coraggio di bussare alle porte della società civile» ha anche detto Gasparinetti. «Preferisco perdere dei voti, schierandomi con il centrosinistra per fare l'interesse della città - ha chiosato -, piuttosto che candidarmi perso-

nalmente con nome e cognome».

ELETTORATO DIVISO

Il consigliere ha mostrato un sondaggio, una rilevazione di YouTrend secondo cui nel Comune di Venezia, su 2.004 persone intervistate il 47,2% voterebbe "Giovanni Manildo per il centrosinistra e il Movimento 5 Stelle", mentre il 46,2% per un candidato di centrodestra. «Ma noi dovremo lavorare sul tasso del 52,5% di astensionismo e non pensare di vincere solo nei capoluoghi di provincia. La gamba civica fa la differenza e sarà l'unico voto autonomista non dettato da Roma», ha spiegato nel precisare anche che nella lista per Manildo non compare nessun funzionario di partito, ma «figure professionali con competenze».

Oltre al capolista, consigliere comunale come lui è Luana Moresso: 42 anni, funzionario pubblico e capogruppo della lista civica all'opposizione "Città insieme" di San Donà di Piave, aderente a "un'identità scollata dalle logiche dei partiti". Membro della stessa civica è anche il candidato Giorgio Maschietto, imprenditore di 52 anni. Federico Caldura, 34 anni, è assessore alla programmazione finanziaria, alla digitalizzazione e alle



"TERRA E ACQUA" Marco Gasparinetti, capolista per la lista "Cíviche Venete per Manildo presidente"

politiche per le famiglie del Comune di Mirano. Lavora in un centro di ricerca del dipartimento di Economia a Ca' Foscari, ha cuore il tema della sanità (cura, assistenza domiciliare) e dei servizi per la comunità, oltre al fu-

**TRA I MEMBRI LA
CONSIGLIERA LUANA
MORESSO, IL MANAGER
GIORGIO MASCHIETTO,
L'ARCHITETTO ALICE
ZANETTI DI 32 ANNI**



turo dei giovani laureati. Alice Zanetti, 32 anni, iscritta all'ordine degli architetti di Venezia, è convinta che la città debba essere rappresentata da un consigliere regionale di forza civica. Mentre Fabio Bevilacqua, urbanista con esperienza nel settore pubblico, è dell'idea che in Regione debba esserci uno di Mestre e con competenze tecniche, o con un'esperienza nella sanità come quella del medico Ivo Martinelli, classe 1948, residente in laguna. E poi ci sono Sara Vannin, psicologa di 28 anni che vive a Padova e una disoccupata residente a Mira, Roberta Ber-

tazzolo. Tutti uniti nello slogan "Creare il futuro", che ogni candidato declina su temi attuali: tra cui la cura dell'ambiente, con l'applicazione della regolamentazione sul consumo di suolo, la revisione del piano casa, l'attenzione alla residenzialità dei giovani e degli ultimi. «Insieme al nostro candidato Manildo - ha concluso Gasparinetti - lanceremo un messaggio a Zaia, quando in occasione della sua visita a Venezia il 16 ottobre non prenderemo barche blu o taxi d'acqua, ma i vaporetto».

Filomena Spolaor
QUIA PRESIDENZA RIFORMATA

Leucemia fulminante, chirurgo mestrino muore a 52 anni

► Pio Maniscalco lavorava a Ferrara, ucciso dalla malattia in pochi giorni

IL LUTTO

Non è bastato l'intervento immediato e tempestivo dei suoi colleghi, che lo hanno preso subito in cura appena emersa la gravità della situazione. Pio Maniscalco, 52 anni, mestrino trasferitosi anni fa a Ferrara per completare con successo un percorso sanitario straordinario nell'am-

bito della chirurgia toracica, è morto a causa di una leucemia fulminante che in pochi giorni lo ha portato via dalla moglie Lisa e dalle figlie Bianca e Adele, nonché dai suoi 5 fratelli e dagli anziani genitori, tutti residenti a Mestre. La notizia, giunta sabato sera, ha sconvolto, oltre alla famiglia, anche i tantissimi amici mestrini con cui Pio ha vissuto tutta la sua giovinezza e che sentiva costantemente.

GLI AMICI

«Siamo devastati - commentano in lacrime proprio i tanti amici d'infanzia con cui si sen-

tiva praticamente ogni giorno anche nel gruppo di whatsapp - per noi questa è una perdita immensa. Pio oltre a essere stato un grande amico, buono, generoso, simpatico, sempre pronto alla battuta, con cui abbiamo condiviso i momenti più belli della nostra gioventù, negli ultimi anni, mentre era a Ferrara, è stato anche per così dire il nostro consulente medico: vista la sua grande preparazione. Era un vero faro per noi e un punto di riferimento imprescindibile anche in situazioni molto delicate nelle quali ha sempre unito la sua professionalità al-

la leggerezza dettata dalla grande amicizia che ci ha sempre legati. Siamo semplicemente senza parole, attoniti, totalmente afflitti e ci uniamo al dolore e alla disperazione dei genitori, dei fratelli, della moglie e delle figlie. Anche noi di fatto perdiamo un fratello». Pio Maniscalco era nato a Mestre il 10 ottobre del 1972. Figlio di Carlo, già dirigente dell'Usl di Milano, aveva frequentato il liceo sperimentale Stefanini per poi iscriversi all'università di Medicina a Ferrara specializzandosi in chirurgia toracica. Stimato dai colleghi sia per la



IL LUTTO Pio Maniscalco

competenza che per le innate doti umane, Maniscalco dal 2007 lavorava nell'Unità di Medicina toracica dell'azienda ospedaliera universitaria di Ferrara. Fra le diverse e recenti attività alle quali aveva fornito il proprio impegno, c'è un contributo alla realizzazione del Percorso diagnostico terapeutico assistenziale relativo al mesotelioma pleurico maligno, a in materia di sicurezza e salute sul lavoro. Era un grande appassionato di motocross e sci, sport in cui eccelleva. Il funerale si terrà giovedì alle 15 a Ferrara.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sindaco e assessore per Aido

MIRANO

Giovedì nel municipio di Mirano, a margine della conferenza di presentazione della "Mirano Health Week", il sindaco Tiziano Baggio e l'assessore a Politiche sociali e Volontariato Francesco Venturini, hanno espresso il loro consenso alla donazione degli organi post mortem, tramite digitalAido (con Spid). La scelta del Sì è stata registrata con un nuovo sistema informativo, chiamato SiAido, inaugurato giusto il 1 ottobre. A raccogliere l'adesione è stata la presidente nazionale di Aido Flavia Petrin, residente proprio a Mirano: «Ringrazio il sindaco Baggio e l'assessore Venturini per la loro adesione. Le donazioni sono essenziali a fini di trapianto, che è l'ultima cura per tante persone in attesa. Il sì di un amministratore pubblico vale doppio, perché diventa anche segno di testimonianza. Non ci può essere tra-

pianto senza donazione, ma non ci può essere donazione senza un sì personale. Aido lavora per promuovere la cultura del dono affinché ogni cittadino possa esprimere il proprio consenso in maniera consapevole e informata». «Siamo contenti di aver aderito col nostro Sì a una causa nobile - il commento di Baggio e Venturini -. Attraverso l'App bastano pochi secondi e qualche facilissimo passaggio a portata di clic sullo smartphone. Invitiamo i cittadini a farlo perché la donazione è un atto di umanità e speranza per donare vita».

Davide Grosoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Sì Sindaco e assessore con la presidente Aido Flavia Petrin

EsploraBimbi, oltre 200 per i laboratori al parco

MIRANO

La pioggia non è riuscita a rovinare la festa di Esplora Bimbi 2025, la manifestazione dedicata ai più piccoli e alle famiglie, alla quarta edizione, domenica nel parco di Villa Belvedere. Oltre duecento bambini hanno preso parte ai laboratori e alle attività organizzate dal Comune di Mirano, in collaborazione con Aclicoop Società Cooperativa Sociale Onlus e il Circolo Noi Mirano. L'evento ha registrato oltre 300 iscrizioni e 16 laboratori attivi, tra cui il suggestivo spettacolo immersivo Silent Tales, i giochi di legno, gli esperimenti con api e miele, il laboratorio con gli alpaca e le creazioni artistiche con acquerello, sabbia e origami. Anche quest'anno non è mancato il circo con

Circovolante, lo spazio scacchi, e il laboratorio di Casa Mia Santa Bertilla, oltre alla musica della Banda Giovanile Filarmonica di Mirano e al gelato offerto da "L'Arte di Mauro". «Siamo molto soddisfatti – commenta l'assessore alle Politiche sociali e inclusive Francesco Venturini – il maltempo ci ha costretto ad adattarci, ma anche così siamo riusciti a far vivere il parco di Villa Belvedere in tutta la sua bellezza». Venturini sottolinea anche il valore educativo e comunitario dell'evento: «Il successo di Esplora Bimbi conferma quanto sia forte il desiderio di socialità e partecipazione. È un format ormai avviato, tanto che stiamo valutando di proporlo anche in versione estiva, ampliandolo ancora di più, con eventi realizzati in piazza Martiri».

Anna Cugini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Luoghi storici, premiati tre attività di famiglia

► Macelleria Damiani,
l'oreficeria Stocco e il
ristorante Crosarona

MIRANESE

Lunedì scorso, alla Fiera di Padova, la Regione del Veneto ha premiato 206 "Luoghi storici del Commercio", tra cui tre attività del Miranese: la Macelleria Damiani di Martellago, il Ristorante alla Crosarona di Scorzè e l'Oreficeria Stocco di Spinea. L'iniziativa, sostenuta da Confcommercio Venezia e Terraferma e alla quale ha partecipato la direttrice generale Tiziana Molinatti, mira a valorizzare le imprese con un forte radicamento locale e un ruolo storico nel tessuto urbano. Il titolo di "Luogo storico del commercio" riconosce le attività che custodiscono un valore culturale, architettonico o artistico e che incarnano l'identità commerciale dei centri veneti. L'iscrizione all'elenco regionale permette di accedere a contributi e bandi dedicati. A Spinea, l'Oreficeria Stocco rappresenta un autentico simbolo di continuità. Fondata nel 1954 dal nonno orologiaio di Roberto Stocco, si trasferì due anni dopo nella sede attuale, vicino alla chiesa dei Santi Vito e Modesto. Negli anni '60 subentrarono il padre Paolo e la zia Loretta, mentre Roberto, entrato nel 2001, ha aperto un laboratorio orafa per creazioni su misura. Dal 2021 lavora con lui la cugina Irene Lazzarini, che cura vendita e comunicazione. «Un premio alla nostra storia familiare e al legame con la città», racconta Stocco. A Scorzè, il

Ristorante alla Crosarona testimonia un secolo di vita e tradizione. L'attività nacque dai bisnonni di Claudia Rainato, che offrivano cibo ai clienti del bisnonno carrettiere. Situato lungo la Castellana, all'incrocio che collega Venezia, Treviso e Padova, fu tra i primi ad avere licenza alimentare e cabina telefonica. Ricostruito nel 1985 e riaperto nel 1987, oggi è gestito da Paolo Rainato con la moglie Mariagrazia Pegoraro e la figlia Claudia. «Partecipare alla cerimonia è stato emozionante, un riconoscimento al lavoro di generazioni». A Martellago, la Macelleria Damiani è un'altra storia di famiglia e dedizione. Claudio Damiani iniziò giovanissimo a lavorarvi, poi, dopo il servizio militare, tornò e nel 2000 acquistò l'attività, affiancato oggi dalla moglie Natalina Bianchin e dal figlio Filippo. «Una grande soddisfazione - afferma - vedere riconosciuto l'impegno e il legame con la nostra comunità». «Questo riconoscimento - ha sottolineato Ennio Gallo, presidente di Confcommercio del Miranese - ha un duplice valore: premia la continuità e offre nuove opportunità di crescita. Queste imprese sono la memoria viva del territorio, testimoni di un commercio che mantiene vivi valori, relazioni e tradizioni delle nostre comunità».

Melody Fusaro

© RIPRODUZIONE AUTORIZZATA



SPINEA L'oreficeria Stocco

Il cardiocirurgo originario di Mestre da anni si era trasferito a Ferrara
È stato stroncato da una leucemia fulminante nell'arco di pochi giorni

Addio al dottor Pio Maniscalco «Un uomo buono e generoso»

IL LUTTO

Non è bastato l'intervento immediato dei suoi colleghi medici, che lo hanno preso subito in cura non appena è emersa la gravità della situazione. Pio Maniscalco, 52 anni, mestrino trasferitosi anni fa a Ferrara per completare con successo un percorso sanitario straordinario nell'ambito della chirurgia toracica, è morto a causa di una leucemia fulminante che in pochi giorni lo ha portato via dalla moglie Lisa e dalle giovani figlie Bianca e Adele, dai suoi cinque fratelli e dagli anziani genitori, tutti residenti a Mestre.

La notizia, giunta sabato sera, ha sconvolto anche i tantissimi amici mestrini con cui Pio ha vissuto tutta l'adolescenza e con cui continuava a intrattenere rapporti strettissimi. «Siamo devastati», commentano in lacrime, «per noi questa è una perdita immensa. Pio oltre a essere stato un grande amico, buono, generoso, simpatico, sempre pronto alla battuta, con cui abbiamo condiviso i momenti più belli della nostra gioventù, negli ultimi anni, mentre era a Ferrara, è stato anche per così dire il nostro consulente medico vi-



Pio Maniscalco

**Gli amici d'infanzia:
«Per noi era come
un fratello, parlavamo
ancora tutti i giorni»**

sta la sua grande preparazione. Proprio grazie alla sua enorme disponibilità e alla sua competenza, era un vero faro per noi e un punto di riferimento imprescindibile anche in situazioni molto delicate nelle quali ha sempre unito la sua professionalità alla leggerezza dettata dalla grande amicizia che ci ha sempre legati. Siamo semplicemente senza parole, attoniti, totalmente afflitti e ci uniamo al dolore e alla disperazione dei genitori, dei fratelli, della moglie e delle figlie. Anche noi di fatto perdiamo un fratello a cui non

smetteremo mai di pensare e di volere bene».

Pio Maniscalco è nato a Mestre il 10 ottobre del 1972. Figlio di Carlo, già dirigente dell'Usl di Mirano, ha frequentato il liceo sperimentale Stefanini per poi iscriversi all'università di Medicina a Ferrara, dove si è specializzato in chirurgia toracica. Apprezzatissimo dai colleghi sia per la competenza che per le innate doti umane, riconosciute universalmente anche dai suoi pazienti, Maniscalco dal 2007 lavorava nell'Unità di Medicina toracica dell'azienda ospedaliera universitaria di Ferrara. Fra le diverse e recenti attività alle quali ha fornito il proprio impegno, c'è un contributo alla realizzazione del Percorso diagnostico terapeutico assistenziale relativo al mesotelioma pleurico maligno, in materia di sicurezza e salute sul lavoro.

Gli amici lo ricordano anche per la sua grande passione per il motocross e per lo sci, sport nei quali eccelleva. La notizia della sua scomparsa ha avuto una forte eco anche nel Ferrarese, dove la morte del chirurgo ha destato grande cordoglio sia in ambito sanitario che fra la cittadinanza. I funerali si svolgeranno giovedì alle 15, a Ferrara.. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERSO LE ELEZIONI REGIONALI

I candidati civici si presentano «Sanità e casa saranno centrali»

Gasparinetti è capolista, con lui altri amministratori a sostegno di Manildo
In corsa l'assessore di Mirano Caldura, da San Donà Maschietto e Momesso

Maria Ducoli

Dare voce ai territori, dal capoluogo alle frazioni più piccole, disseminate lungo tutta la provincia. Questo l'obiettivo che si è posto il gruppo "Le civiche venete per Manildo presidente", con Marco Gasparinetti come capolista nel sostenere il candidato di centrosinistra. «Civismo», spiega, «è prendersi a cuore la città come se fosse casa propria. Non vogliamo vincere nei capoluoghi e perdere nelle aree più interne, per questo abbiamo rappresentanti da tutte le zone».

Per Mestre, corre l'urbanista Fabio Bevilacqua, per Venezia oltre a Gasparinetti si candida l'architetta 32enne Alice Zanetti, mentre i portabandiera del Veneto Orientale saranno Giorgio Maschietto, presidente Ipab San Donà e membro del direttivo di Città Insieme, e Luana Momesso, unica consigliera comunale di Città Insieme, avvocatessa



I candidati del collegio di Venezia della federazione "Le liste civiche per Manildo presidente"

passata poi nella Pubblica Amministrazione. Per il Miranese, invece, si candida il 34enne Federico Caldura, assessore alla programmazione finanziaria, alla digitalizzazione e alle politiche per le famiglie a Mirano, con l'appog-

gio ufficiale alla lista da parte del sindaco Tiziano Baggio. Due, infine, i referenti per l'area salute: la psicologa santonese Sara Vanin, di 28 anni, e l'anestesista veneziano - ora in pensione - Ivo Martinelli. La salute e la sanità pubblica

saranno tra i punti centrali del programma elettorale, insieme alla residenzialità, e in provincia di Venezia i candidati puntano da una parte a evitare il depotenziamento dei servizi all'ospedale di Mirano e, dall'altra, ad ottenere

il riconoscimento di "zona disagiatissima" per la Venezia insulare. Dalla loro, sottolineano i civici, hanno le competenze: «Mi sono candidato», spiega Martinelli, «perché è da troppo tempo che un medico non siede nei banchi del consiglio regionale, mentre credo sia fondamentale conoscere il mondo della sanità per poterlo amministrare al meglio».

«Nel collegio di Venezia», spiegano i candidati, «ci sono le sfide più grosse: abbiamo la laguna e la terraferma, con le loro specificità, i fiumi con il conseguente rischio idrogeologico, grandi industrie come Porto Marghera e l'artigianato locale da tutelare, come il vetro di Murano. Sarà una palestra per raccogliere la fiducia di quella parte di elettorato che oggi non vota». L'astensionismo, infatti, sarà il primo avversario da mettere al tappeto: «Non votare significa dare un assegno in bianco a chi comunque voterà», ricordano i civici. Inevitabilmente, le elezioni regionali saranno un banco di prova per le comunali del 2026. «Scendendo in corsa alle regionali vogliamo dare un segnale al territorio», commenta Gasparinetti, «il risultato ci permetterà di capire come andranno le comunali. Di certo c'è che schierandoci con il centrosinistra nella coalizione "La stagione buona" perderemo dei voti ma va bene così perché la nostra priorità è fare l'interesse della città» conclude. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Storie dal Miranese: attività premiate dalla Confcommercio e inserite nell'elenco regionale



Il ristorante "alla Crosarona" di Scorzè, la oreficeria Stocco di Spinea e la macelleria Damiani di Martellago. Tutte premiate a Padova

La macelleria, l'oreficeria e il ristorante dell'incrocio riconosciuti luoghi storici

LA STORIA

Alessandro Abbadir / SCORZÈ

Luoghi storici del Commercio: tre attività del Miranese hanno ricevuto alla Fiera di Padova il riconoscimento e sono state iscritte nell'elenco regionale. Premiate la Macelleria Damiani di Claudio Damiani a Martellago, il "Ristorante alla Crosarona" di Paolo Rainato a Scorzè e l'Oreficeria Stocco di Stocco Ennio & C. a Spinea. Si tratta di realtà di settori diversi, che condivi-

dono una lunga tradizione di radicamento nel territorio.

La storia del "Ristorante alla Crosarona" è un esempio emblematico. Il locale si trova lungo la Castellana a Scorzè, è gestito da Paolo Rainato insieme alla figlia Claudia e alla moglie Mariagrazia Pegararo. La tradizione familiare risale ai bisnonni di Claudia: il bisnonno era un carrettiere e riparava i carri nello stesso luogo in cui oggi sorge il ristorante. Mentre i clienti attendevano, i bisnonni iniziarono a cucinare per loro, dando così origine a un'attività che da oltre un secolo accompagna

la comunità. L'edificio è stato ricostruito nel 1985 e riaperto nel 1987, mantenendo da allora la sua identità. Il nome stesso, "Crosarona", rimanda all'incrocio di strade.

La seconda attività premiata è la Macelleria Damiani di Claudio Damiani a Martellago, dove lavorano la moglie Natalina Bianchin e il figlio Filippo. Claudio ha iniziato giovanissimo a lavorare nella macelleria, allora gestita da un altro proprietario. Nel 2000 ha acquistato l'attività, trasformandola in un'impresa di famiglia.

L'Oreficeria Stocco di Spi-

nea affonda le radici nel 1954, quando il nonno orologiaio e la nonna di Roberto Stocco fondarono l'attività vicino alla chiesa di San Vito e Modesto. Due anni dopo il negozio si trasferì in via Roma dove tuttora opera. Tra gli anni Sessanta e Settanta subentrarono alla gestione il padre Paolo, orologiaio, e la zia Loretta, esperta di pietre preziose. Roberto entrò nell'attività nel 2001 come orafo, aprendo un laboratorio sopra il negozio per riparazioni e creazioni personalizzate. Nel 2021 si è unita la cugina Irene Lazzarini, 29 anni. Si occupa di vendita e social.

«Un riconoscimento di questo tipo - dice il Presidente di Confcommercio del Miranese Ennio Gallo - da un lato apre alle imprese la possibilità di accedere a bandi e fondi regionali, dall'altro rappresenta un tributo concreto alla storia e alla continuità di attività che hanno saputo mantenere vive tradizione e identità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PUNTO SULLA SERIE C INTERREGIONALE

Salzano perde il big match Rubini: «Gara arrivata presto Non possiamo essere al top»

MESTRE

Roncaglia vince il big match di Salzano (71-77, Bovo 22 punti in 22', De Lazzari 18). Jolly Santa Maria di Sala e Mirano corsare nel girone veneto della Serie C, dove con i padovani sono rimaste imbattute Rovereto, Schio e Riese. e Caorle e San Donà di Piave bissano il successo del turno inaugurale nel girone friulano. Salzano va sotto anche di 26 punti nel terzo periodo contro Roncaglia, poi ha riaperto la partita senza co-



Coach Daniele Rubini

munque riagganciare gli avversari. «Mi dispiace che questa partita sia arrivata troppo presto», ha sottolineato Daniele Rubini, tecnico del Salzano, «nuovo allenatore, nuovi giocatori, non possiamo essere già al top a inizio campionato. La reazione c'è stata, ma è stato il minimo sindacale perché non dovevamo sprofondare».

Salzano e Roncaglia sono tra le squadre candidate al vertice del girone. «Sì, ma questo non deve aumentare il peso della responsabilità», ha aggiunto il tecnico che nel 2006 portò la Reyer in Serie B d'Ecceellenza, «oltre a noi e Roncaglia, sono ben attrezzate Rovereto, che non ha nulla della neopromossa, ma anche Virtus Murano, Guerriero Padova e Conegliano hanno ottimi roster, inoltre credo che bisognerà fare i conti con Schio».

Santa Maria di Sala è passa-

ta a Limena contro l'Albignasego (62-58, Perez Hernandez 16, Gomirato 15, Palmarin e Coppo 12), mentre il Vektorix Mirano ha rullato Marostica (86-69), trascinato da Fondzeyuf (29 punti), bene anche Albo (20) e Zanetti (15). Ottima prova di un indomito Leoncino a Riese (66-68, Sartori 17, Zorzi 16, Ojog 14), trafitto allo scadere da Bizzotto, mentre Murano è caduta a Schio contro l'ostica Concordia (62-74, Facchinetto 14, Segato 12). Nel girone friulano ampio successo del Lampo Caorle contro il Bor Trieste (97-60, Rizzetto 19, Scodeller e Musco 16, Marzaro e Venaruzzo 12) e blitz del New Basket San Donà a San Daniele del Friuli (Favaro 14, Di Laurenzio e Bergamo 12, Favaro 11) che rimangono imbattute insieme a Vallenoncello, Cordenons, Fagagna e Ormel-

M.C.

Le Regionali

Nove candidati per la Civica Gasparinetti capolista «Noi il voto per l'autonomia»

Sondaggi sulle Comunalì: «Determinanti a Mestre»

VENEZIA Nove candidati per la «civica delle civiche», per tutti una sola sfida: erodere la percentuale dell'astensionismo, strappando al divano di casa almeno un dieci per cento di cittadini che il 23 novembre non sanno per chi votare o pensano di disertare le urne delle elezioni regionali, le prime dell'era post Zaia. La lista veneziana delle «Civiche Venete per Manildo presidente» è la prima ad esordire nelle sette province venete, ieri all'Anda di via Ortigara si è presentata nella trasversalità di territori e civiche locali dell'intero territorio metropolitano. Capolista è Marco Gasparinetti, consigliere comunale veneziano di Terra e Acqua; dal capoluogo l'architetta veneziana Alice Zanetti e l'urbanista mestrino Fabio Bevilacqua; in Riviera del Brenta, Roberta Bertazzolo, disoccupata e diversamente abile, che



dà voce agli inquilini delle case popolari e ai disoccupati; per il Miranese, l'assessore al Bilancio di Mirano Federico Caldura; il Veneto Orientale ha i volti di Luana Momesso, consigliera comunale (e nipote di Volante, uno dei 13 Martiri della Resistenza che veneziana ricorda nell'omonima Riva) e dell'imprenditore Giorgio

Maschietto, entrambi della civica Città Insieme a San Donà; per l'area sanità, il medico anestesista veneziano Ivo Martinelli e la psicologa Sara Vanin. «L'unico voto per l'autonomia è per le civiche. Ci prendiamo cura della polis e faremo una campagna elettorale con gentilezza: lontana dai toni urlati di Vannacci e

della Lega», dice Gasparinetti. Iniziamo dai sondaggi, che tra poco saranno silenziati. La rilevazione conclusa a metà settembre da YouTrend nel solo capoluogo (2004 intervistati) dice che il 47,2 per cento voterebbe Manildo, il 46,2 il candidato presidente del centrodestra (Stefani? All'epoca non si sapeva e non si sa neanche oggi; da settimane pare sia questione di ore ma non è chiaro l'ora di quale mese). E il resto: 52,5 per cento tra indecisi e astenuti. Una teorica prateria. Ma è più facile a dirsi che a farsi.

C'è un'altra parte del sondaggio che indica la direzione e riguarda Terra e Acqua, civica veneziana: aveva avuto circa il 10 per cento alle comunali del 2020; ora ne ha una simile anche a Mestre centro, dice Gasparinetti. E dice che farà la differenza: con loro, vittoria al Lido, a Favaro (col-

legio che fu di Renato Boraso), nelle isole, a Mestre Centro. Marghera e Chirignago pare invece siano inespugnabile territorio di Fratelli d'Italia. Tornando alla Regione, le Civiche Venete secondo le proiezioni, potrebbe contribuire alla coalizione di Manildo con tre seggi. Con quali intenzioni? Portare sugli scranni di Palazzo Ferro Fini territori che non hanno toccato palla: l'ultimo consigliere a rappresentare Venezia fu Valter Vanni fino al 2000; Miranese e Riviera non sono in consiglio da tempo. E portarci le

I volti

In lista i rappresentanti di tutto il territorio: Zanetti, Caldura, Vanin, Momesso, Martinelli

istanze dei cittadini su tagli alla sanità e all'ospedale di Mirano, la mancata continuità delle cure per chi ha un genitore anziano che si rompe un femore e viene dimesso senza assistenza territoriale con i cari che si devono fare carico di ogni pratica e richiesta; sulla casa, con l'Ater che ha svariate centinaia di case sfitte.

Monica Zicchiero
© RIPRODUZIONE RISERVATA